

## LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA IN KAZAKISTAN

di Eliana Consolo<sup>1</sup>, Adriano Gelo<sup>2</sup>

### ABSTRACT

*Le relazioni economiche e culturali instauratesi tra Italia e Kazakistan hanno subito un forte impulso nell'ultimo decennio, favorite dalle collaborazioni fra importanti istituzioni kazake ed enti italiani. Queste relazioni sono state alimentate dal forte interesse per la cultura italiana nelle sue varie sfaccettature.*

*In questo articolo, oltre a cercare di offrire un quadro generale dei rapporti e delle interazioni tra i due Paesi, si cercherà di descrivere la situazione dell'insegnamento dell'italiano in Kazakistan nel periodo 2013-2020. I dati raccolti derivano da un'approfondita ricerca svolta sul campo che ha permesso di individuare piccole e grandi istituzioni che si occupano della diffusione della lingua e della cultura italiana nella giovane repubblica centroasiatica.*

### 1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro<sup>3</sup> nasce da un'esperienza personale di insegnamento in Kazakistan presso la *E. A. Buketov Karaganda State University negli anni accademici 2016-2017 e 2017-2018* (Consolo 2017-2018). Detta Università per la prima volta ha partecipato come istituzione ospitante al progetto "Laureati per l'italiano" che, finanziato dal MAECI<sup>4</sup>, ha richiesto la presenza di un insegnante madrelingua per avviare dei corsi di lingua italiana principalmente nelle facoltà di Lingue Straniere, di Economia e di Storia e Relazioni Internazionali.

Durante il citato periodo, la scrivente ha impartito lezioni sia a studenti che a docenti dell'università al fine di promuovere la nostra lingua e offrire un'immagine quanto più attuale del nostro Paese. Qui, in un'area dove l'italiano comincia, proprio in tempi recenti, a essere una lingua abbastanza presente, non tanto tramite la diffusione

<sup>1</sup> Società Dante Alighieri - Comitato di Miami.

<sup>2</sup> Centro CILS, Università per Stranieri di Siena.

<sup>3</sup> Il testo è frutto di una riflessione comune e condivisa è stata la ricerca bibliografica. Per quanto riguarda la responsabilità dei singoli paragrafi sono di Adriano Gelo i parr. 1 e 2; di Eliana Consolo i parr. 3, 4 e 5.

<sup>4</sup> Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

dei mass media quanto alla sua costante presenza nei panorami urbani con pubblicità, insegne di negozi, di ristoranti o di attività commerciali. Anche numerosi italianismi si sono ormai diffusi e consolidati in numerosi ambiti: culinario, artistico, musicale, giuridico e accademico.

Tale ricerca offrirà un elenco di centri di lingua, scuole private e università che, nelle diverse regioni del Paese, si stanno occupando della diffusione e della promozione dell'italiano, concentrati soprattutto nelle maggiori città: Nur-Sultan, Karaganda e Almaty.

Lo studio vuole altresì fornire, grazie alla riflessione congiunta degli autori, i dati relativi al numero di studenti iscritti ai corsi di lingua e cultura italiana in Kazakistan dal 2013 al 2020. I dati sono stati ottenuti tramite la ricerca sul campo e grazie all'indagine statistica annuale promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *L'Italiano nel mondo che cambia*. Quest'ultima si conferma come uno strumento importante di conoscenza dei molteplici contesti all'interno dei quali la lingua italiana viene insegnata.

Infine, verranno analizzati alcuni dati ricavati da un questionario informativo somministrato durante la permanenza della scrivente in Kazakistan volto a tracciare il profilo generale dell'apprendente d'italiano nel Paese centroasiatico (Consolo 2017-2018).

## 2. LE RELAZIONI CULTURALI ITALO-KAZAKE

Le relazioni culturali tra Italia e Kazakistan sono abbastanza recenti, infatti si può affermare che sono iniziate nei primi anni '90, quando l'Italia è stata tra i primi Paesi occidentali a riconoscere la Repubblica del Kazakhstan all'indomani dell'indipendenza, ad allacciare con essa relazioni diplomatiche e ad aprire un'Ambasciata nel Paese. Da allora il costante sviluppo delle relazioni politiche, economiche e culturali è stato reso possibile da un dialogo costante tra i due Paesi<sup>5</sup>. L'apertura dell'Ambasciata in Kazakistan a Nur-Sultan<sup>6</sup> è stata di fondamentale importanza per iniziare a creare dei vincoli culturali tra i due Paesi. C'è da dire che ancor prima dell'indipendenza del Paese diverse importanti istituzioni locali collaboravano attivamente con alcune istituzioni culturali italiane. Ne sono un esempio le partecipazioni di musicisti italiani ad eventi organizzati dai Conservatori di Nur-Sultan e Almaty o le collaborazioni di alcuni teatri italiani, tra cui spiccano il San Carlo di Napoli e La Scala di Milano, con il Teatro dell'Opera di Nur-Sultan (Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan).

Negli ultimi anni si sono intensificate le azioni portate avanti dall'Ambasciata, con l'obiettivo principale di rendere più sistematica e capillare l'offerta culturale italiana.

<sup>5</sup> Tratto da intervista a Pasquale D'Avino, Ambasciatore d'Italia in Kazakistan. Intervista pubblicata nell'edizione cartacea di *Tribuna Economica* del 24 maggio 2021.

<sup>6</sup> La capitale kazaka era conosciuta fino al 2019 come Astana.

Tra le principali iniziative promosse, spicca l'“Anno della Cultura Italiana in Kazakistan”, organizzato con il patrocinio del Ministero della Cultura kazako e che tra l'ottobre del 2015 e l'ottobre del 2016 ha ospitato 53 diverse iniziative legate alla musica, all'architettura, alla cucina, all'archeologia e all'arte (Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan).

Uno dei principali obiettivi della diplomazia italiana è quello di promuovere la nostra cultura non solo nelle principali città (Nur-Sultan e Almaty) di questo vasto Paese, ma anche in vari altri centri di grande importanza come Karaganda, Shymkent e Aktau. Incoraggiare ed organizzare eventi congiunti con enti ed artisti kazaki, anche in una logica di iniziative “incrociate” che presentino la cultura centroasiatica al pubblico italiano, è ciò che l'Ambasciata d'Italia si auspica. A questo proposito un esempio molto incoraggiante è l'accordo firmato tra la Facoltà di Storia dell'Arte dell'Università di Nur-Sultan con 7 Conservatori veneti, che ha portato a visite e a *master-class* di docenti e studenti in Italia e Kazakistan. Proprio in merito alla collaborazione interuniversitaria tra i due Paesi c'è da sottolineare una forte crescita di accordi firmati tra le Università dei due Paesi. Infatti, a partire dal 2001 sono state sottoscritte alcune significative intese di collaborazione tra Università italiane e kazake. Le collaborazioni riguardano la ricerca nel settore sanitario, energetico e dell'industria, ma è nel settore dei programmi europei e sugli studi umanistici e di lingua che si possono trovare le collaborazioni più numerose e proficue.

Un altro settore di particolare interesse culturale è quello della ricerca archeologica, con diverse missioni organizzate dall'Università di Bologna e dalla Fondazione Ligabue di Venezia, che hanno portato ad importanti ritrovamenti di reperti oggi esposti al Museo Nazionale di Nur-Sultan (Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan).

Dal 2010, inoltre, viene organizzato un evento di particolare interesse, la fiera “Studiare in Italia”. L'evento si svolge a Nur-Sultan, Mosca e Baku ed è organizzato dalle Ambasciate locali e dall'agenzia Csi Studies & Careers con la collaborazione degli operatori del programma del MAECI *Invest your talent in Italy*; è mirato a sponsorizzare lo studio in Italia dei cittadini kazaki e azeri.

La fiera è dedicata alla formazione in Italia e offre agli studenti partecipanti l'opportunità di conoscere le più varie istituzioni formative d'Italia: università pubbliche e private, scuole di moda e design, accademie di belle arti, *business schools* nonché centri di lingua italiana. L'obiettivo principale della fiera è di informare gli studenti sulle possibilità di studio in Italia. Durante le giornate della fiera viene data loro la possibilità di stabilire un contatto diretto con i rappresentanti di varie istituzioni, rivolgere le specifiche domande su requisiti e modalità di ammissione, sulle rette universitarie, sulle modalità di studio e sulla vita quotidiana in Italia.

### 3. L'ITALIANO NELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE

Il sistema educativo kazako prevede l'istruzione primaria e secondaria gratuita e obbligatoria. Più in dettaglio, il sistema scolastico è articolato in due cicli: il primo, che inizia a 7 anni d'età di durata quadriennale, il secondo è diviso a sua volta in due semi-cicli rispettivamente di 5 e 2 anni per un totale di 11 anni.

L'insegnamento delle lingue straniere si limita quasi esclusivamente al russo e all'inglese per via delle politiche linguistiche locali che hanno introdotto queste lingue nel sistema educativo kazako. Ciò ha inevitabilmente penalizzato l'insegnamento di lingue come l'italiano, la cui diffusione ha quindi conosciuto un relativo declino negli ultimi anni nonostante il forte interesse dei giovani kazaki per la cultura italiana e per i possibili sbocchi lavorativi presso le imprese italiane installate nel Paese.

L'unica scuola pubblica ad offrire, dal gennaio 2018, l'insegnamento della lingua e cultura italiana è il liceo artistico statale n.199 di Almaty (Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan). Invece, nelle più popolate città del Paese sono presenti diversi centri privati di lingua e in particolare: a Nur-Sultan la scuola *Il Camaleonte*, gestita da un insegnante italiano e da un'insegnante kazaka, aperto nel 2014 ha avuto nei primi due anni una media di 90 studenti che pian piano si sono ridotti registrando nel 2018 una trentina di studenti. L'età media degli alunni è di 20/30 anni con rare partecipazioni di studenti di 7/8 anni e 14/16 anni.

Ad Almaty il *Centro Studi Italia* è attivo da circa diciotto anni, diretto da un insegnante italiano affiancato da due locali, inoltre, dal 2009 il centro è diventato un Comitato Dante Alighieri e l'unico ente certificatore PLIDA in Kazakistan. Negli ultimi otto anni il direttore afferma di avere avuto dai 90 ai 105 studenti tra i 15/40 anni con qualche eccezione di bambini di 9 anni.

La scuola *Di Più*, nata nel 2008, gestita da un'insegnante italiana affiancata da due docenti locali, dal 2013 è associata all'ICON<sup>7</sup> per le lauree in didattica dell'italiano a distanza. Organizza dei corsi stagionali con un numero di studenti che varia dai 30 ai 50 iscritti annui divisi per livelli di competenza linguistico-comunicativa dall'A1 al B2. L'età media degli studenti è tra i 15 e i 40 anni con l'eccezione di meno di una decina di bambini tra i 9 e 12 anni e pochi studenti dai 60 ai 70 anni. Oltre ai corsi di lingua italiana, la scuola organizza anche lezioni di cucina, serate teatrali, proiezioni di film, incontri d'arte e corsi di letteratura.

Sempre ad Almaty, è attivo il centro di lingua italiana *LetteraTè*, nato nel gennaio 2017 e diretto da un insegnante italiano coadiuvato da una docente locale russo-kazaka. La scuola, oltre a offrire corsi di lingua, è anche un attivo *Club* di italiano che propone corsi di arte, organizza visioni di film, lezioni di cucina e vari eventi di

---

<sup>7</sup> ICoN è un Consorzio di Università italiane che promuove la lingua e la cultura italiana attraverso l'*e-learning*. Opera in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri ed è presente in oltre 80 paesi di tutto il mondo.

incontro in occasione delle principali festività italiane. Pur essendo di recente apertura, ha attivato una ventina di corsi intensivi con un'età media di 30/35 anni e frequentati anche da un numero esiguo di bambini di 12-13 anni d'età.

Il centro di lingua *Praticamente*, nato nel 2010 e diretto da un docente italiano, è anch'esso un centro culturale che organizza festival del cinema, festival di letteratura, serate teatrali e corsi di cucina. È gestito da un insegnante locale affiancato da due docenti italiani che tengono corsi stagionali ai quali partecipano circa una cinquantina di studenti a trimestre, dai 25 ai 45 anni.

A Karaganda esiste un piccolo centro di lingue (principalmente per lo studio dell'inglese e del russo a stranieri), la *Unity School*, dove un'insegnante russa offre corsi di lingua italiana rivolti solo a bambini e principianti.

Fino al 2015 era anche attivo l'*Istituto Balashak*, chiuso per mancanza d'iscritti e l'istituto privato *Lingua*, attivo fino al 2012, chiuso anch'esso per mancanza di insegnanti madrelingua.

L'associazione *Aleksander Kira* presieduta da un'insegnante locale, attiva dal 1995 e fondata da Don Edoardo Canetta, che per tanti anni si è dedicata all'insegnamento della lingua e cultura italiana, per mancanza di insegnanti madrelingua dal 2012 ha interrotto i corsi ma continua a promuovere incontri culturali a cadenza mensile definendosi oggi un "Centro di cultura italiana".

Ad Aktau, dal 2009 all'estate 2017 con un numero di circa 30 studenti l'anno, è stata attiva la Scuola Italica, patrocinata dal Centro Studi Italia di Almaty e gestita da un docente locale che offre corsi a privati, al personale delle società ERSAI, Caspian Ocean e Rossetti Marino.

#### 4. L'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ

Il MAECI, su richiesta delle istituzioni locali e su parere dell'Ambasciata, fornisce annualmente dei contributi per sostenere le cattedre d'italiano istituite presso le Università. Nel quadro dell'azione di sostegno alla promozione della lingua italiana rientrano anche le borse di studio messe a disposizione dal Ministero per la frequenza di corsi di lingua. Inoltre, nel 2017 è stato erogato un contributo ministeriale per la pubblicazione in lingua kazaka del "Milione" di Marco Polo (Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan).

Grazie soprattutto al sostegno ministeriale e all'attività svolta dall'Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan, lo studio della lingua e della cultura italiana si sta diffondendo con discreto successo nelle Università del Paese e in particolare nelle regioni di Aqmola, nella capitale Nur-Sultan, nella regione di Almaty e l'omonima città, a Karaganda e nel suo capoluogo e infine ad Atyrau, nella regione di Mangystau.

A Nur-Sultan presso la Facoltà di Relazioni Internazionali dell'Università Nazionale Euroasiatica l'italiano è lingua curricolare. Nel 2018 sono stati attivati due corsi

tenuti da una docente locale frequentati da 23 studenti. Attualmente l'Università Nazionale Euroasiatica è l'unica sede d'esame attiva in Kazakistan che offre ai cittadini la possibilità di sostenere gli esami di certificazione CILS dell'Università per Stranieri di Siena.

Presso la *Business and Technology University* nel 2017 sono stati portati avanti da una docente locale quattro corsi per un totale di 36 studenti. Hanno attivato corsi facoltativi anche l'Università Kazaka Giuridico-Umanistica, che conta 12 studenti, l'Università Nazionale Kazaka delle Arti Shabyt con 15 alunni e l'Università Medica con 10 alunni. I corsi sono tenuti da un insegnante italiano.

Ad Almaty l'italiano è lingua curricolare presso la Facoltà di Lingue Straniere dell'*Al-Farabi Kazakh National University*, con 31 studenti, e alla Facoltà di Relazioni Internazionali ed Economia Mondiale con 29 studenti. Qui l'italiano, al principio promosso con corsi facoltativi, è dal 2013 materia curricolare e dal 2016 può essere scelto dagli studenti anche come prima lingua straniera. È sorto inoltre, nel 2016, presso la stessa università, un Centro Studi Lingue Romanze che si occupa della promozione e diffusione dell'italiano attraverso corsi facoltativi di lingua.

In parallelo a queste attività, un accordo con l'Università Al Fahrabi di Almaty prevede l'apertura presso l'Università Ca' Foscari di Venezia di un centro di lingua e cultura kazaka (Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan).

Fino al 2013 l'Università *Ablai Khan* non solo aveva introdotto l'italiano come materia curricolare attivando sei corsi per una media annua di 96 studenti, ma è stata l'unica Istituzione ad aver rilasciato 12 lauree per Interpreti di Lingua Italiana; nel 2018 i corsi sono stati sospesi per mancanza di studenti. Lì insegnavano un docente italiano e un lettore inviato dal Ministero degli Affari Esteri.

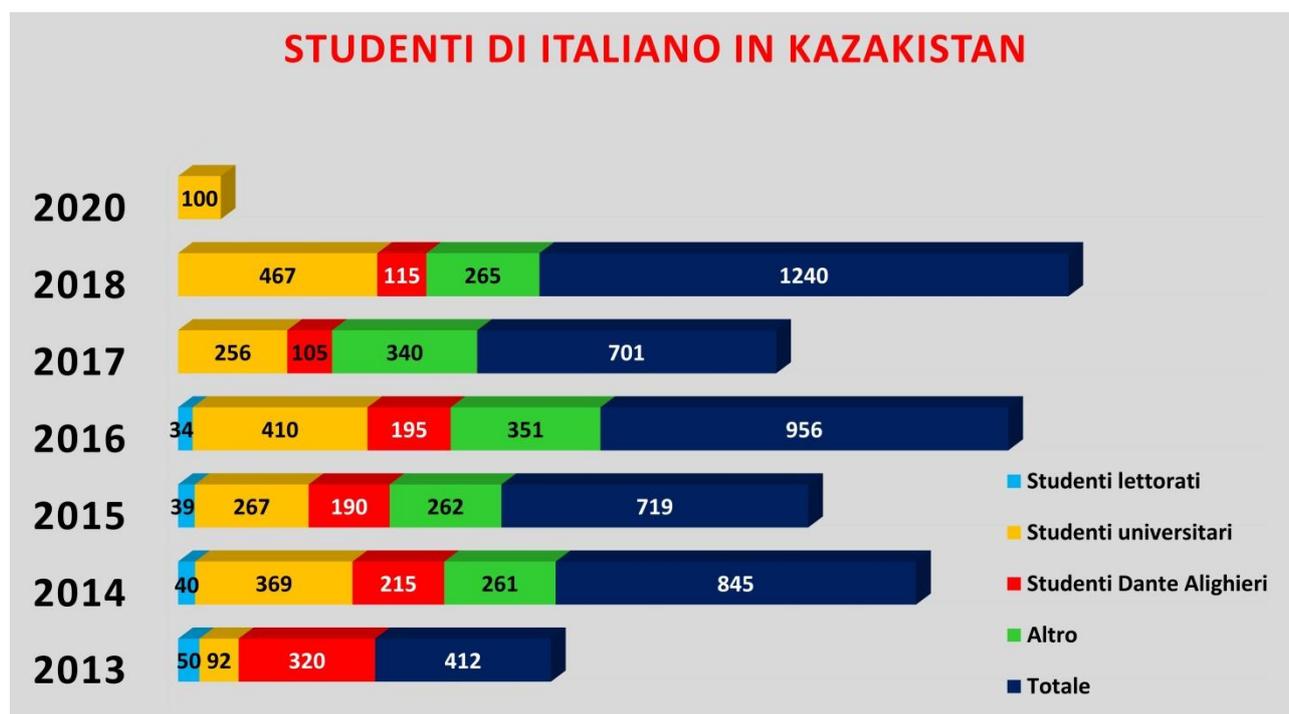
Altri corsi, attivi per anni, sono stati recentemente chiusi all'Università Nazionale Kazaka delle Arti "*Zhurghenov*", così come i corsi di dizione per i solisti del Teatro dell'Opera al Conservatorio Musicale della stessa città dove insegnavano dei docenti locali.

Nella città di Karaganda l'italiano è stato introdotto come materia opzionale nel marzo 2017 presso la *E. A. Buketov Karaganda State University* alla Facoltà di Lingue Straniere, alla Facoltà di Economia ed alla Facoltà di Storia e Relazioni internazionali per un totale di 59 studenti.

In passato erano stati attivati solo dei corsi alla Facoltà di Economia portati avanti da un ecclesiastico e presso l'Università privata di *Kubup* dove insegnava una docente locale fino al 2010.

Ad Atyrau l'*Oil and Gas University* intorno al 2016 ha dato vita a un *Club* di italiano promuovendo corsi facoltativi ai quali prendono parte una ventina di studenti principianti tra i 18 e i 20 anni seguiti da un docente italiano.

Al momento della stesura della presente ricerca non è ancora stata resa nota l'ultima indagine statistica del MAECI, per tale ragione per quanto riguarda l'anno 2019 non è stato possibile ottenere dati relativi al numero di studenti iscritti ai corsi di italiano. Invece, il numero di studenti che hanno frequentato i corsi di lingua e cultura italiana in Kazakistan nel 2020 è solo parziale ed è ricavato dai dati gentilmente messi a disposizione dall'Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan (vedi tabella 1).



**Tab.1.** *Studenti d'italiano in Kazakistan (L'Italiano nel mondo che cambia & Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan)*

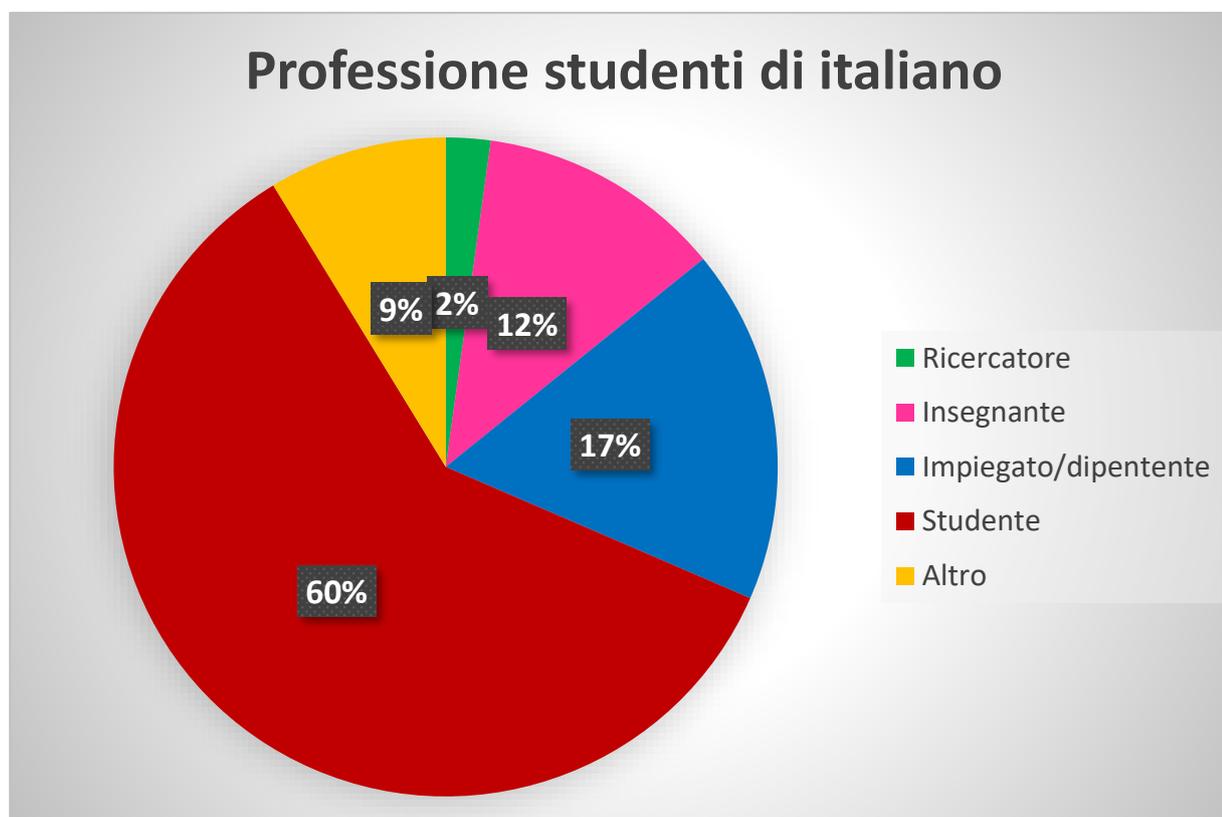
## 5. IL PROFILO DEGLI STUDENTI DI ITALIANO

Un percorso didattico efficace deve rispondere alle esigenze, ai bisogni e alle attese di coloro che intraprendono lo studio di una lingua, ponendo al centro del processo educativo l'individuo che apprende. Per fare ciò, è necessario raccogliere quante più informazioni sulle caratteristiche del pubblico in questione e prendere in considerazione le variabili individuali che influiscono sul processo di insegnamento e di apprendimento in un determinato contesto (Vedovelli 2002).

A tale fine è stata effettuata una ricerca tesa a tracciare il profilo generale dell'apprendente d'italiano in Kazakistan attraverso la somministrazione di un questionario a 94 studenti, sia delle università che dei maggiori centri privati di lingua del Paese (Consolo 2017- 2018).

La prima parte del questionario vuole indagare sul *background* linguistico e culturale degli studenti; la seconda parte invece vuole far luce sulle motivazioni che spingono questo tipo di pubblico ad avvicinarsi allo studio dell'italiano.

Dai dati ricavati dal questionario possiamo dedurre che gli studenti d'italiano in Kazakistan siano in larga prevalenza donne, di nazionalità kazaka o russa con qualche eccezione di altri gruppi minoritari (bielorussa, tatara, azera, ecc.), di età compresa tra i 17 e i 20 anni. Si tratta soprattutto di studenti universitari, poi di insegnanti e lavoratori dipendenti (vedi tabella 2) che hanno come madrelingua il kazako e come L2 il russo, che rappresenta anche la lingua più usata nella comunicazione familiare. Solo in casi sporadici la seconda lingua rientra fra una di quelle europee.



**Tab. 2.** Professione studenti di italiano in Kazakistan (Consolo 2017-2018)

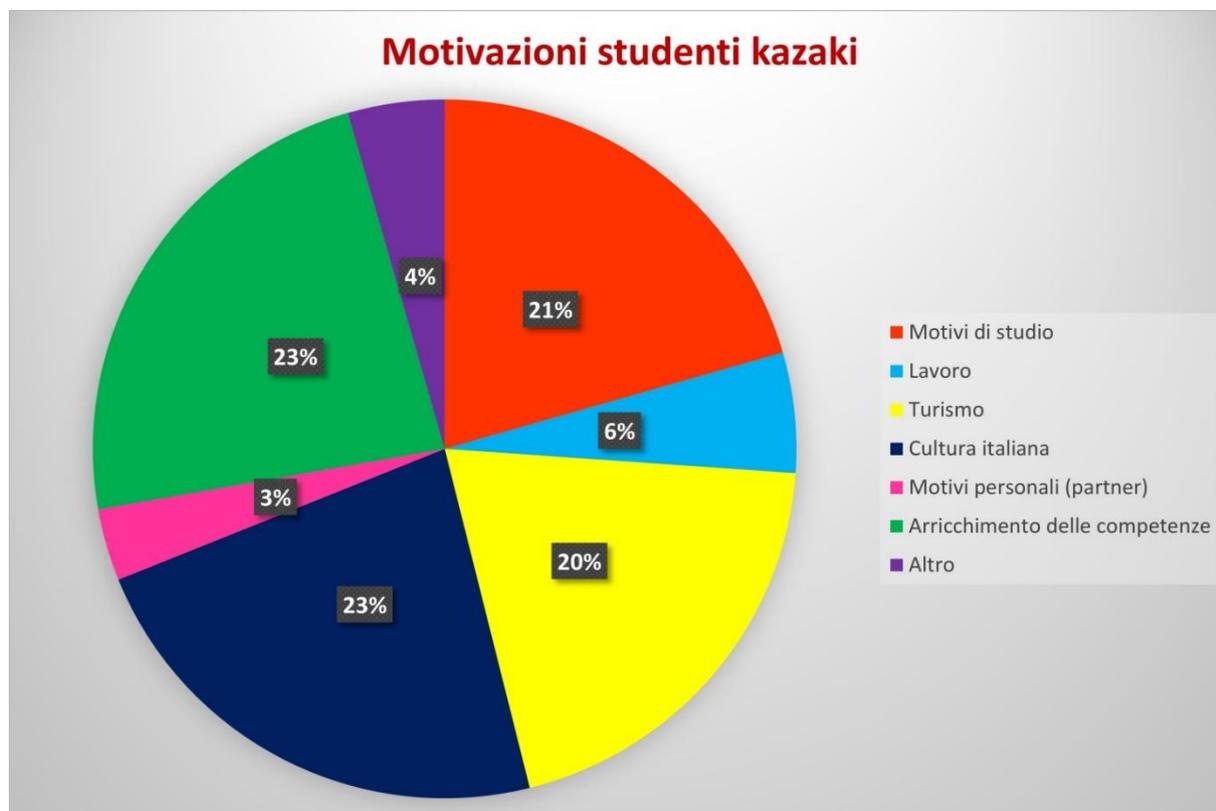
La maggior parte dei discenti afferma di conoscere un'altra lingua straniera che per ben 86 intervistati è l'inglese, seguita a parità di risposte (14) dal tedesco e dal francese, dichiarando di averle apprese a scuola, all'università o frequentando una scuola privata di lingue. Non mancano i casi di apprendimento autonomo grazie

all'ausilio di tecnologie informatiche e di apprendimento spontaneo durante i viaggi all'estero.

I due terzi degli intervistati affermano di studiare un'altra lingua straniera contemporaneamente all'italiano, nella gran parte dei casi si tratta dell'inglese (37) e in misura minore del francese, giapponese, tedesco, russo, cinese e kazako. Fra gli studenti universitari, infatti, l'italiano è la terza o quarta lingua straniera studiata: dopo il russo, lingua della comunicazione internazionale e ufficiale, i madrelingua kazaki preferiscono imparare l'inglese, che ritengono utile a fini lavorativi e turistici, il cinese, data la vicinanza e gli intensi scambi economici fra i due Paesi, o un'altra lingua europea come il tedesco per la possibilità di essere impiegati nelle tante aziende tedesche diffuse nel territorio, o al limite il francese. Queste sono anche le lingue più diffuse nel sistema scolastico nazionale. L'attrattività dell'italiano è invece strettamente legata alla cultura di cui è espressione, ulteriore motivo per cui non rappresenta in nessun caso la prima lingua straniera studiata.

Fra le principali motivazioni (vedi tabella 3) che spingono tale pubblico allo studio della lingua italiana troviamo (Diadori, Palermo, Troncarelli 2015: 30):

- al primo posto le motivazioni culturali intrinseche: 42 persone affermano di voler studiare questa lingua per arricchire il proprio *background* linguistico e culturale e 41 per la passione nutrita verso la cultura italiana in particolare nei campi dell'arte, del cinema, della musica e della letteratura. Leggere testi letterari in lingua originale, vedere i programmi tv in italiano ed essere capaci di comprendere i testi scientifici sono fra gli obiettivi più condivisi;
- al secondo posto troviamo le motivazioni di tipo strumentale generale e di lungo periodo: 30 studenti affermano di voler proseguire gli studi in Italia e 10 di voler partecipare a un programma di scambio con un ateneo italiano. Solo 6 lo fanno per migliorare la propria carriera come interprete o traduttore e 11 vorrebbero trovare lavoro e vivere in Italia;
- al terzo posto rientrano le motivazioni integrative generali e specifiche: 36 persone affermano di studiare italiano per l'attrattività del Paese dal punto di vista turistico. Il patrimonio storico-artistico-culturale resta un fattore di grande attrattività; chi si reca in Italia per le vacanze sente l'esigenza di poter capire e farsi capire sul luogo;



**Tab.3.** *Motivazioni studenti kazaki (Consolo 2017-2018)*

- al quarto posto rientra tra le motivazioni integrative specifiche la volontà di intraprendere relazioni d'affari o personali con professionisti italiani per esigenze lavorative o perché interessati professionalmente alla cultura, alla storia e storia dell'arte italiana. Ricordiamo che sempre più numerose sono le attività commerciali e le imprese italiane stabilitesi in territorio kazako, quindi l'italiano diventa sempre più una lingua "utile" a fini professionali;
- infine, solo 6 intervistati dichiarano di studiare italiano per motivazioni personali di tipo integrativo-specifiche: ad esempio poter comunicare con il partner italiano.

## 6. CONCLUSIONI

Da quanto riportato nelle pagine precedenti, è possibile notare che il quadro che emerge relativamente all'insegnamento dell'italiano sembra essere positivo e che l'idioma si sta pian piano radicando nella realtà locale.

Durante il periodo sovietico imparare italiano in Kazakistan era solo un miraggio ma dalla metà degli anni '90, e soprattutto a partire dal ventunesimo secolo, questa si configura come una reale possibilità grazie alla proliferazione di un certo numero di centri e di istituzioni dove la nostra lingua viene insegnata. Seppur questa diffusione riguardi solo i maggiori centri urbani, bisogna considerare che è proprio in queste città che confluisce la maggior parte degli studenti universitari di tutto il Paese.

Sembrerebbe che, all'aumentare delle proposte formative e alla crescente visibilità dell'italiano, si assista all'incremento del numero di persone interessate ad apprenderlo. La nostra lingua sta acquisendo un peso sempre più considerevole coinvolgendo studenti delle università e adulti ma solo in casi sporadici bambini e adolescenti. Sono proprio i giovani adulti a costituire il pubblico più consistente che, inizialmente spinti da motivazioni culturali e turistiche, cominciano ad investire sull'italiano anche per poter avere maggiori possibilità in campo accademico e professionale. Inoltre, la crescita degli investimenti da parte di aziende e di privati nell'area centroasiatica ha messo in evidenza la possibilità della maggiore spendibilità sociale *in loco* della lingua italiana.

La ricerca portata avanti (Consolo 2017-2018) ha messo in evidenza come la motivazione culturale offra ancora una forte spinta allo studio dell'italiano, seguita da motivazioni strumentali di lungo e breve periodo: studenti universitari e lavoratori dipendenti che nella maggioranza dei casi conoscono già una o due lingue straniere (di cui una europea) e che solo di recente hanno iniziato a frequentare i corsi di italiano. Un pubblico che via via pare espandersi in maniera proporzionale al numero di corsi attivati, ai centri privati di lingua e cultura italiana che si diffondono nel Paese e alle maggiori opportunità lavorative che il Kazakistan offre grazie alla più massiccia presenza di imprese, aziende, attività commerciali e gastronomiche italiane.

Tanto l'Ambasciata italiana quanto il Comitato Dante Alighieri e i centri linguistici diffusi nel Paese, come abbiamo visto nelle pagine precedenti, hanno già avviato e stanno portando avanti con successo un'opera di promozione capillare della lingua e della cultura italiana.

Sarebbe auspicabile dare avvio a iniziative statali che coinvolgano la collaborazione dei Centri Privati di Lingua e di Cultura e di esperti sia locali che italiani, creando frequenti occasioni di confronto e di formazione fra quanti operano sul territorio. Reputiamo quindi importante, alla luce della ricerca e dei dati ottenuti, che per rispondere alle nuove esigenze degli apprendenti kazaki sia importante che vengano stabiliti ufficialmente dei criteri per il reclutamento degli insegnanti, puntando inoltre ad una completa istruzione glottodidattica dei docenti che si formano nel Paese.

Ci auguriamo che in futuro vengano incoraggiate e avvivate anche le collaborazioni fra Atenei, consentendo a un numero sempre più cospicuo di studenti kazaki di trascorrere periodi di studio nelle nostre università, in modo da poter fare diretta esperienza d'immersione nella realtà italiana.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CONSOLO E., *La didattica dell'italiano in Kazakistan*, Tesi di Master, Università per Stranieri di Siena, A.A. 2017-2018 (non pubblicata).
- DIADORI P., PALERMO M., TRONCARELLI D., 2015, *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Le Monnier, Milano.
- L'ITALIANO NEL MONDO CHE CAMBIA, 2014, *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Firenze, 21-22 ottobre 2014, 41-42.
- ITALIANO LINGUA VIVA, 2016, *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Firenze, 17-18 ottobre 2016, 30-31.
- L'ITALIANO NEL MONDO CHE CAMBIA, *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma, 18 ottobre 2017, 15-16.
- L'ITALIANO NEL MONDO CHE CAMBIA, 2018, *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma, 22 ottobre 2018, 14-15.
- L'ITALIANO NEL MONDO CHE CAMBIA, 2019, *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma, 9 ottobre 2019, 12-13.
- RIPARLIAMONE: LA LINGUA HA VALORE, 2015, *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Firenze, 20 ottobre 2015, 17-18.
- VEDOVELLI M., 2002, *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del Quadro comune europeo per le lingue*, Carocci, Roma.

## SITOGRAFIA

<[https://ambastana.esteri.it/ambasciata\\_astana/it](https://ambastana.esteri.it/ambasciata_astana/it)>

Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan.

<<https://www.tribuna.com/aas/it/interviste/72298-italia%2C-tra-i-primi-paesi-occidentali-a-riconoscere-la-repubblica-del-kazakhstan-all%E2%80%99indomani-dell%E2%80%99indipendenza-intervista-pasquale-d%E2%80%99avino%2C-ambasciatore-d%E2%80%99italia-nel-paese.html>>

Intervista a Pasquale D'Avino, Ambasciatore d'Italia in Kazakistan. Intervista pubblicata nell'edizione cartacea di Tribuna Economica del 24 maggio 2021.

<<https://investyourtalentapplication.esteri.it/SitoInvestYourTalentApplication/progetto.asp>>

Sito internet programma del MAECI *Invest your talent in Italy*.

<<https://study-italy.ru/>>

Sito internet Studiare in Italia.

<<http://www.italicon.education/>>

Sito internet ICoN-Italian Culture on the Net